
UN CRANIO ARTIFICIALMENTE DEFORMATO DI UN INDIANO DELL' AMERICA DEL SUD

NOTA ANTROPOLOGICA

DEL

Dottor UGO G. VRAM

Assistente all' Istituto antropologico della R. Università di Roma.

Nella collezione antropologica dell' Università di Bologna, fondata dal compianto Calori si, trova un teschio segnato col N. $\frac{923}{77}$ del quale non si ha altra indicazione che quella di un Indiano dell' America del Sud.

Il teschio è artificialmente deformato e benchè di teschi deformati d'ogni varietà ne sieno stati descritti, ho creduto bene illustrarlo, avendo esso una deformazione poco frequente e non mai descritta nella letteratura italiana.

Questo teschio appartiene a quel tipo di deformazione che il Gosse (1) chiamò: *cuneiforme relevé* ed il Topinard: (2) *fronto-occipitale dressé*.

Nel suo insieme il cranio rassomiglia ad una piramide quadrata aventi gli spigoli arrotondati e troncata al suo apice.

La fronte è alta e quasi verticale, tutto l'osso frontale ed anche il bregma sono visibili dalla norma facciale e la curva sagittale dell'osso frontale è quasi una linea retta (vedi tabella I).

Qualche millimetro sopra al bregma la calotta cranica diviene orizzontale per formare il tetto della volta che è leggermente curvo, la quale dopo breve tratto vi discende con

(1) Essai sur les deformation artificielles des cranes. Paris 1855.

(2) Des deformations artificielles du crâne. Revue d'anthrop. 1879.

leggera sporgenza fino alla linea nucale superiore, e giunta a questo livello, la parte posteriore del cranio si volge in basso e in avanti. Il piano del foro occipitale continua a discendere dall'indietro all'avanti, all'opposto dunque di quello che succede quasi normalmente nel cranio umano, che, come è noto, il suo foro occipitale si trova su d'un piano o orizzontale o obliquo in giù dall'avanti all'indietro.

Da questi fatti possiamo dedurre che la pressione massima cioè quella che ha dato la forma al cranio ha agito sul fron-



tale e sulla parte più bassa dell'occipitale. L'appiattimento quasi completo dell'osso frontale dà alla faccia, perchi guarda il cranio da questa norma, una forma ellittica molto allungata.

La sutura coronale non è ancor saldata specialmente nella sua parte superiore, non è saldata nemmeno la lambdoidea, le ossa parietali sono intimamente saldate fra loro e con gli squamosi, delle quali suture è visibile soltanto quella di destra. Le apofisi mastoidee sono robuste, hanno il margine posteriore molto scabro, tutte le altre apofisi e tutti gli attacchi muscolari sono robusti.

La faccia a contorno ellittico è prognata (indice del Flower),

il contorno delle orbite è quadrato, obliquo in basso, e nella loro parete interna si notano numerosi e grandi fori etmoidali, specialmente è notevole quella di destra ch'è molto grande e ovale. L'apertura piriforme è antropina, arrotondata nel suo margine inferiore e provvista di spina, le ossa nasali a forma di lancetta sono lunghe ed hanno un profilo diritto, i malari sono robusti e volti indietro, le fosse canine son profonde, il palato è divergente e le sue creste e nicchie sono ben sviluppate. La mandibola è ad angolo ottuso e a curva parabolica ed ha il mento prominente. Mancano i denti molari superiori ed inferiori eccettuato il 3° molare destro superiore, il primo premolare destro è piantato trasversalmente, i primi premolari inferiori sono caniniformi. (1) Nei crani artificialmente deformati si trovano spesso dei difetti nell'osso timpanico (2); in questo cranio l'osso timpanico è integro, ma il foro uditivo esterno si presenta appiattito dall'alto in basso cioè disposto col suo massimo diametro orizzontalmente. Non saprei dire se nel nostro caso ciò dipenda dalla deformazione, certo è che non sempre sembra dipendere da questa, avendo riscontrato analogo appiattimento nel forame uditivo esterno sinistro d'un cranio eschimese segnato col N. 2337 che si trova nel Museo dell'Istituto Antropologico di Roma.

Sento il dovere di ringraziare distintamente l'illustre anatomico prof. G. Valenti direttore dell'Istituto anatomico della R.^a Università di Bologna per la avermi permesso di studiare e pubblicare questo cranio.

(1) Vedi: VRAM U. Considerazioni sui premolari inferiori umani. Comunicazioni alla Soc. Rom. d'Antropologia in *Atti* v. V. f. 1.

(2) id. id. Contributo alla antropologia del Perù. *Atti della Soc. Rom. d'Antrop.* v. VII. f. 1.

TAV. I. TABELLA DELLE MISURE ASSOLUTE

Lunghezza massima	154 mm.
Larghezza biparietale	130 »
» frontale massima	108 »
» » minima	106 »
» bimastoidea	108 »
» biasterica	99 »
Altezza (dal basio al bregma)	138 »
» (dal basio al punto più alto)	147 »
Linea basinasale	92 »
» basialveolare	91 »
Curva frontale (nasio-bregma)	115 »
Corda » » »	113 »
Circonferenza orizzontale	464 »
Faccia: Altezza totale	130 »
» » superiore	79 »
» Larghezza	132 »
Distanza infraorbitale	27 »
Naso: Altezza	55 »
» Larghezza	22 »
Lunghezza interna delle ossa nasali	33 »
Orbite: Larghezza destra	39 sinistro 41
» Altezza »	38 » 38
Palato, Larghezza dietro il 2 M.	44 »
Mandibola Altezza alla sinfisi	36 »
» » ai condili	55 »
» Larghezza bicondiloidea	111 »
» » bigoniaca	99 »

TAV. II. TABELLA DEGLI INDICI

Indice cefalico	84,4
» di altezza	89,6
» facciale totale	98,4
» » superiore	59,8
» alveolare del Flower	91,0
» naso-malare superiore	111,5
» » » inferiore	126,1
» nasale	40,0
» orbitale destro	97,4 sinistro 92,6.